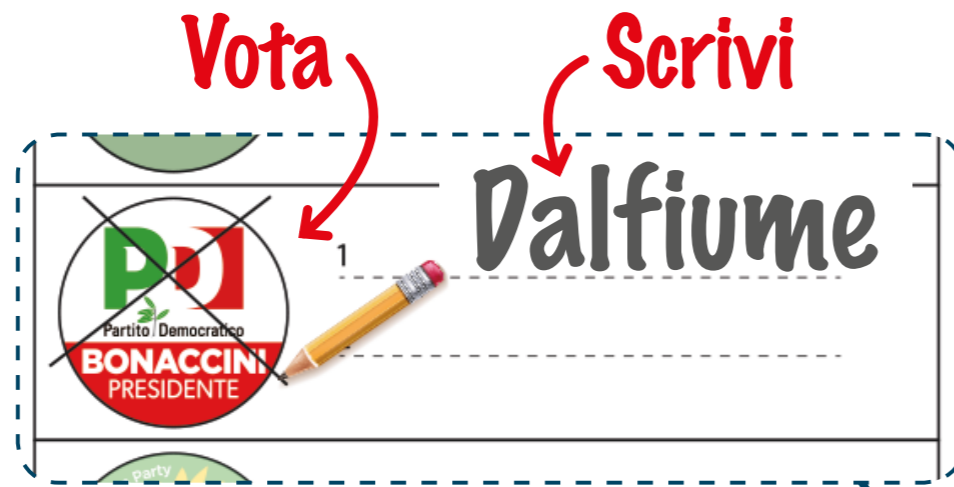


Chi sono.

In questa terra, per dire chi siamo, in realtà parliamo di quel che facciamo. Sono un architetto, ma nella vita non faccio case. Mi occupo di formazione, sia per le persone che lavorano sia, negli ultimi anni, per coloro che sono in cerca di lavoro, perché sono giovani e non hanno nessuna esperienza o perché il lavoro l'hanno perso a 50 anni e hanno bisogno di ricollocarsi sul mercato del lavoro. Svolgo questa attività presso i centri per l'impiego e gli enti di formazione accreditati e mi confronto con le difficoltà e le fragilità di persone che sono spesso demotivate.

Devo fare del mio meglio, prima di tutto attraverso l'ascolto dei loro bisogni, per ridare alle persone **fiducia** nel futuro.

E questo è esattamente quello che penso di fare in assemblea legislativa: ascoltare i bisogni del territorio e costruire risposte per il futuro.



FAC-SIMILE

1. _____ 2. _____	COLLOT MARTA CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	1. 2. _____	BONACCINI STEFANO CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
1. _____ 2. _____	BOCCAZZONI LUCIA CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	1. 2. _____	
1. _____ 2. _____		1. 2. _____	
1. _____ 2. _____		1. 2. _____	
1. _____ 2. _____		1. 2. _____	
1. _____ 2. _____		1. 2. _____	
1. _____ 2. _____	BENINI SIMONE CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	1. _____ 2. _____	BATTAGLIA DOMENICO CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
1. _____ 2. _____	BERGAMINI LAURA CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	1. _____ 2. _____	LUGLI STEFANO CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il voto si esprime tracciando un segno sul simbolo del PARTITO DEMOCRATICO. Il voto così espresso vale automaticamente anche per il candidato Presidente, STEFANO BONACCINI.

Si vota domenica 26 gennaio dalle ore 7 alle ore 23.
Per votare occorre presentarsi al seggio con un documento di identità valido e con la tessera elettorale (se smarrita si può richiedere il duplicato all'Ufficio elettorale del Comune).

Si possono esprimere 1 o 2 voti di preferenza (un uomo e una donna) scelti nella lista del PD scrivendo il cognome sulle righe accanto al simbolo PD. In caso di preferenze per un solo genere (2 donne o 2 uomini) la seconda preferenza viene annullata.

Comune di Piacenza

www.mirelladalfiume.it



Elezioni Regione Emilia-Romagna
26 gennaio 2020

Mandatario e committente responsabile: Giuseppe Cortesi
foto: Andrea Benabini - www.studiotavalazzi.com

I vostri diritti,
il mio impegno

Mirella
Dalfiume

www.mirelladalfiume.it

Il mio impegno per le persone, i diritti, il lavoro.



I diritti sanciti nella prima parte della nostra bella Costituzione, insieme ai doveri, si reggono sul principio di uguaglianza (Art. 3). Sono

universali, ma per assicurare alle persone l'esercizio di quei diritti occorrono scelte politiche, allocazione di risorse, capacità di adeguare le risposte ai bisogni dei cittadini, che sono in costante cambiamento. Se parliamo di **salute**, ad esempio, dobbiamo fare i conti col fatto che essere giovani o anziani, essere uomini o donne può richiedere anche terapie diverse per la stessa patologia. Uomini e donne non sono diversi solo per l'apparato riproduttivo, e questo è facilmente comprensibile, ma anche perché possono manifestare sintomi diversi per lo stesso problema. Questo è il motivo per cui nelle donne un infarto può essere diagnosticato in ritardo, o il dolore viene trattato con meno sollecitudine rispetto agli uomini e con ansiolitici invece che antidolorifici. I test sui farmaci sono fatti su una popolazione maschile media, per stabilire dosaggi appropriati ma questi possono risultare inappropriati per la popolazione femminile.

Se oggi l'attesa di vita si è allungata e contemporaneamente calano le nascite, il risultato è che la popolazione invecchia e la domanda di cura e assistenza si modifica, perché aumentano le cronicità, le disabilità fisiche e cognitive. Qui si inserisce la questione della rete dei servizi, non solo ospedalieri, ma territoriali e domiciliari, e quella dell'accesso ai servizi stessi. Il paradosso è che oggi disponiamo di un maggior numero di servizi e tuttavia l'accesso ai servizi a volte risulta più complicato di prima, specialmente per le persone più fragili.

Consapevoli che l'Emilia-Romagna non parte da zero, ma vanta un sistema di sanità tra i migliori del nostro Paese e d'Europa, abbiamo davanti importanti sfide: servizi di base integrati e diffusi attraverso le case della salute, formazione del personale medico, sanitario e assistenziale, organizzazione del lavoro che coniughi il benessere degli operatori (uomini e donne) col benessere dei pazienti.

Formazione e lavoro, orientamento scuola-lavoro e maggiore dialogo con le imprese del territorio. Abbiamo eccellenze nelle imprese, penso al metalmeccanico, ma anche all'agroindustria, abbiamo buone scuole superiori. L'alternanza scuola-lavoro oggi è più strategica, anche per favorire l'orientamento professionale, per sostenere giovani e meno giovani a incrociare in maniera più virtuosa le proprie attitudini, i propri desideri e capacità con le possibilità che il contesto territoriale può offrire in termini di formazione, tirocini,

etc. un orientamento che sia di concreto supporto al progetto professionale dei singoli, anche per limitare fenomeni di dispersione (*giovani che essendo senza lavoro si iscrivono ai corsi più disparati senza seguire un proprio progetto, rimandando nel tempo l'esperienza concreta di lavoro*).

Difficile trovare un'impresoria sana in aree dove le istituzioni non sono sane e viceversa, le competenze crescono in parallelo.

Per questo, una volta eletta in Regione, mi impegnerò per:

Rinnovare il Patto per il lavoro. Misurare perciò i risultati non solo in termini economici attraverso il PIL, ma anche di benessere equo e sostenibile (BES). Potenziare le Politiche attive del lavoro, aumentare il sostegno del reddito, e promuovere ulteriori interventi per la salute e la sicurezza sul lavoro. La sostenibilità e la transizione ecologica sono priorità non più rinviabili e rappresentano una grande opportunità di innovazione, anche dal punto di vista dei consumi. È quello che viene definito "Green New Deal." Potenziare la mobilità sostenibile incentivando l'uso del trasporto pubblico piuttosto che vietando l'uso del mezzo privato. Promuovere investimenti pubblici per la messa in **sicurezza del territorio** e la prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico, la salvaguardia delle risorse idriche, il rischio sismico, la rigenerazione urbana, la qualificazione dei beni ambientali e culturali.

Contrasto alla violenza e politiche di genere



Non esiste uno sviluppo sostenibile e inclusivo senza il protagonismo, le competenze e la capacità di trasformazione delle donne.

Le leggi regionali (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere del 2014 e Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere) sono punti di riferimento sostanziali per promuovere e incentivare modelli organizzativi che favoriscono il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, valorizzandone le diversità e le competenze, nonché il valore economico, sociale e culturale di politiche non discriminatorie nei luoghi di lavoro. E quindi organizzazione di tempi e orari di lavoro che favoriscano la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita per donne e uomini, riconoscimento delle professionalità, parità retributiva e opportunità di carriera, condivisione del lavoro di cura, ampliamento dei congedi parentali e di paternità, accordi per il contrasto delle molestie sui luoghi di lavoro, sostegno e tutela per le donne vittime di violenza. Continuità nei finanziamenti in attuazione

della legge per la parità per quanto riguarda l'attività dei centri antiviolenza, i percorsi educativi nelle scuole dell'obbligo con finalità di prevenzione, il sostegno all'inserimento lavorativo delle vittime di violenza e l'accesso alla casa, i percorsi di recupero degli uomini maltrattanti, lo sviluppo della medicina di genere.

Le persone al centro. Welfare integrato



I cambiamenti demografici e sociali, a partire dall'invecchiamento della popolazione e dalla diversificazione dei bisogni, non ci consentono di stare fermi sui

risultati raggiunti.

Centralità della persona, prossimità e accessibilità dei servizi, richiedono governance pubblica ma anche integrazione e innovazione con welfare aziendale e territoriale. Case della salute e consultori, insieme ai medici di famiglia, devono essere i presidi di salute e prevenzione sui territori. **Persone al centro significa anche investire sul benessere delle persone, utenti e operatori, in termini culturali, formativi e organizzativi.**

Occorre investire sui **Servizi per l'infanzia**, ampliare l'offerta e agire sulle rette per migliorare l'accesso a questi servizi educativi di base a partire dalla fascia 0-6. Il primo passo avanti che proponiamo riguarda il diritto di tutti i bambini e di tutte le bambine a entrare gratuitamente al nido perché è da lì che inizia il percorso delle opportunità, delle possibilità di successo scolastico, in particolare per quelli che provengono dalle famiglie dei ceti medi e bassi.

La sfida della longevità



Il progressivo processo di allungamento della vita è una "rivoluzione silenziosa" che ha permesso di raggiungere un'aspettativa di vita di 81 anni per gli

uomini e di oltre 85 per le donne, grazie ai progressi della medicina e al miglioramento delle condizioni socio economiche e igienico sanitarie. L'indicatore dell'aspettativa di vita in buone condizioni di salute è però meno favorevole alle donne. E sono donne la maggioranza di persone anziane che vivono sole. La sfida che dovremo affrontare è di tipo qualitativo, cioè vivere in buona salute e in condizioni dignitose, considerando tutti gli elementi di carattere soggettivo, di

salute e sociale del processo di invecchiamento. La rete di servizi e interventi (CRA, Fondo regionale non autosufficienza, domiciliarità socio sanitaria etc.) costruita e mantenuta dalla nostra regione dovrà adeguarsi a cambiamenti già in essere e far fronte a nuovi e più complessi bisogni.

Occorrerà pertanto progettare e sperimentare oggi nuovi servizi e soluzioni per gli anziani di domani, considerando alcune tendenze: anziani più soli, perché privi di una rete parentale di sostegno; resistenze culturali a forme di cohousing, che pure potrebbero rappresentare una soluzione efficace in termini di socialità e assistenza condivisa; aumento di liste d'attesa nelle strutture pubbliche, conseguente incremento di offerta di "case famiglia" e urgente necessità di regolamentazione e controllo; promozione di stili di vita corretti e occasioni di socializzazione per le donne anziane, prima che restino sole e valorizzando le loro abilità.

La sfida dell'agroalimentare



Fin dal neolitico, con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento, l'accesso alle risorse alimentari ha segnato la storia dell'umanità.

Dal campo alla tavola, il cibo è al tempo stesso nutrimento e cultura. Molta della ricchezza del nostro territorio è il frutto delle innovazioni introdotte nella frutticoltura circa un secolo fa e delle soluzioni necessarie per produrre, commercializzare e trasformare i prodotti della terra.

Anche la nostra filiera agroalimentare deve però fare i conti con alcune sfide davvero globali: garantire cibo sufficiente a una popolazione mondiale che sfiora gli 8 miliardi senza stravolgere il fragile equilibrio del pianeta, ridurre lo spreco di 1/3 del cibo prodotto, adottare modelli alimentari che possano conciliare la nostra salute e quella dell'ambiente.

Il nostro territorio vanta numerose eccellenze mondiali nel settore dell'agroalimentare e la nostra economia conta ancora su un apporto fondamentale dell'agricoltura, che diventa anche presidio nella cura del territorio. Occorre lavorare sul potenziamento delle filiere agroalimentari, sulla crescita qualitativa delle produzioni (come elemento di competitività e garanzia di qualità del lavoro) e sulla difesa delle nostre produzioni agricole anche a fronte dei mutamenti climatici in atto: per questo occorre proseguire nello sforzo da parte della nostra Regione per sostenere le aziende agricole di fronte a calamità in atto (come la cimice asiatica), garantendo anche canali di credito agevolato per chi vuole investire sulla propria impresa o avviare una nuova impresa in ambito agricolo.